

Istituti tecnici

*Linee guida, riforma,
tutela degli organici
e filiera tecnologico-professionale*

Dossier normativo



Tre piani normativi nell'anno scolastico 2026/2027

Classi prime dei percorsi ordinari

Applicano il nuovo ordinamento definito dal D.M. 19 febbraio 2026, n. 29, nel quadro degli articoli 26 e 26-bis del d.l. 23 settembre 2022, n. 144. L'articolo 26-bis è stato inserito dall'articolo 1, comma 1, lettera b), del d.l. 7 aprile 2025, n. 45, convertito dalla legge 5 giugno 2025, n. 79.

Classi successive alla prima

Completano il percorso secondo il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 e le Linee guida adottate con le direttive n. 57 del 15 luglio 2010 e n. 4 del 16 gennaio 2012.

Percorsi quadriennali della filiera

Seguono l'articolo 25-bis del d.l. n. 144/2022 e si attivano soltanto nelle scuole autorizzate.

Progressione e garanzie

La riforma generale mantiene la durata quinquennale, aggiorna profili, indirizzi, quadri orari e risultati di apprendimento e procede a scorrimento fino alle classi quinte del 2030/2031. Il D.M. 29 aprile 2026, n. 71 collega le classi di concorso alle discipline dei nuovi quadri. La flessibilità opera entro risultati nazionali, monte ore, deliberazioni collegiali e risorse assegnate. Nel primo biennio deve rispettare la salvaguardia dell'organico prevista dall'articolo 18, comma 3, del d.l. n. 19/2026, convertito dalla legge n. 50/2026.

Linee guida e Primi orientamenti

Stato delle nuove Linee guida

Alla data del dossier non risulta adottato un atto definitivo recante le nuove Linee guida previste dall'articolo 9, comma 3, del D.M. n. 29/2026.

Regime applicabile alle classi

Le direttive del 2010 e del 2012 restano il riferimento curricolare diretto per le classi del precedente ordinamento. Per le nuove prime valgono il D.M. n. 29/2026, i suoi allegati e, sul piano applicativo, i nuovi orientamenti.

Nota MIM del 3 settembre 2026

Con nota prot. n. 2306 il MIM ha trasmesso i Primi orientamenti per la progettazione curricolare. Sono materiali di supporto utilizzabili nelle more delle Linee guida e non ne costituiscono una sostituzione.

Criterio giuridico di lettura

La disciplina deve essere ricostruita distinguendo gerarchia, oggetto e decorrenza delle fonti. Una nota amministrativa o un documento di orientamento non può modificare una disposizione legislativa, un regolamento o un decreto ministeriale.

Le nuove prime e le classi successive convivono quindi, nel 2026/2027, in due ordinamenti differenti, ai quali si aggiungono i percorsi quadriennali autorizzati della filiera.

Quadro coordinato delle fonti

Fonte	Funzione	Applicazione 2026/2027
D.P.R. 88/2010; direttive 57/2010 e 4/2012	Ordinamento e curriculum previgenti	Classi successive alla prima
D.I. 144/2022, artt. 26 e 26-bis	Base legislativa e gradualità della revisione	Nuove prime
D.M. 29/2026 e allegati	Indirizzi, articolazioni, quadri orari e risultati	Nuove prime
D.M. 71/2026 e allegati	Classi di concorso dei nuovi quadri	Nuove prime
D.I. 144/2022, art. 25-bis; legge 121/2024	Filiera quadriennale 4+2	Solo classi autorizzate
D.M. 221/2025	Candidature e sviluppo della filiera 4+2	Percorsi autorizzati 2026/2027

Atti applicativi: circolare dipartimentale MIM prot. n. 1397 del 19 marzo 2026; nota della Direzione generale per il personale scolastico prot. n. 10164 del 16 aprile 2026; nota prot. n. 1608 del 4 giugno 2026 sulla registrazione del D.M. n. 71/2026.

D.P.R. n. 88/2010 e precedente ordinamento

Struttura del percorso

Percorsi quinquennali articolati in primo biennio, secondo biennio e quinto anno, con diploma conclusivo del secondo ciclo. L'orario ordinario è di 1.056 ore annue, pari in media a 32 ore settimanali. L'area di istruzione generale si integra con l'area di indirizzo e i laboratori svolgono una funzione strutturale.

Settore economico

Amministrazione, finanza e marketing
Turismo

Settore tecnologico

Meccanica, mecatronica ed energia; Trasporti e logistica; Elettronica ed elettrotecnica; Informatica e telecomunicazioni; Grafica e comunicazione; Chimica, materiali e biotecnologie; Sistema moda; Agraria, agroalimentare e agroindustria; Costruzioni, ambiente e territorio.

Regime transitorio

Nel 2026/2027 questi quadri continuano ad applicarsi alle classi successive alla prima, che completano il percorso secondo l'ordinamento previgente.

Funzione delle Linee guida del 2010 e del 2012

Fondamento

L'articolo 8, comma 3, del D.P.R. n. 88/2010 ha previsto Linee guida a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica.

- Traducono i profili ordinamentali in risultati di apprendimento, conoscenze e abilità.
- Promuovono la didattica per competenze e il raccordo interdisciplinare.
- Attribuiscono ai laboratori una funzione centrale nel percorso tecnico.

Ambito

La direttiva n. 57/2010 riguarda il primo biennio. La direttiva n. 4/2012 riguarda il secondo biennio e il quinto anno.

Applicazione nel 2026

Le Linee guida del 2010 e del 2012 restano il riferimento curricolare diretto per le classi che proseguono secondo il D.P.R. n. 88/2010. Non costituiscono invece la disciplina curricolare delle nuove classi prime, alle quali si applicano il D.M. n. 29/2026, i suoi allegati e i Primi orientamenti sul piano applicativo.

La coesistenza dei due ordinamenti impone di associare ogni classe al quadro normativo effettivamente seguito.

Base legislativa, finalità e decorrenza della riforma

Base normativa e PNRR

Articoli 26 e 26-bis del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito dalla legge 17 novembre 2022, n. 175. L'articolo 26-bis è stato inserito dal d.l. n. 45/2025, convertito dalla legge n. 79/2025. La revisione è collegata alla Missione 4, Componente 1, Riforma 1.1 del PNRR.

Finalità

Adeguare i curricoli alle trasformazioni produttive, all'innovazione digitale e alla sostenibilità ambientale, mantenendo il nesso tra crescita economica e giustizia sociale.

Applicazione per scorrimento

2026/2027: prime
2027/2028: seconde
2028/2029: terze
2029/2030: quarte
2030/2031: quinte

Vincoli ulteriori

L'attuazione rispetta PECuP, curriculum e limiti del monte ore degli allegati 2-bis e 2-ter. La disposizione prevede la determinazione interministeriale del numero complessivo delle classi degli istituti tecnici e vieta che il numero complessivo delle classi della secondaria di secondo grado superi quello del 2023/2024. Dal 2026/2027 consente, a domanda, la certificazione delle competenze progressivamente acquisite secondo l'allegato 2-quater.

Criteri vincolanti dell'articolo 26

- Rafforzamento delle competenze linguistiche, storiche, matematiche, scientifiche, giuridiche, economiche e tecnico-professionali.
- Connessione con il tessuto socioeconomico e produttivo del territorio e apporto formativo di imprese ed enti.
- Didattica per competenze mediante progettazione interdisciplinare e unità di apprendimento.
- Aggiornamento del PECuP e ampliamento degli spazi di flessibilità.
- Continuità con ITS Academy e percorsi terziari a orientamento professionale.
- Formazione del personale per metodologie laboratoriali e innovative.
- Patti educativi 4.0 per condividere risorse professionali e laboratoriali.
- Internazionalizzazione e certificazione delle competenze riferite al Quadro europeo delle qualifiche.

Limiti

L'attuazione deve avvenire nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e senza nuovi o maggiori oneri. La flessibilità non attribuisce alla scuola un potere libero di cambiare discipline, titolarità, monte ore o obblighi di servizio. Deve inoltre coordinarsi con i limiti quantitativi sulle classi stabiliti dall'articolo 26-bis.

D.M. n. 29/2026 e nuovo ordinamento

Contenuto del decreto

Il D.M. 19 febbraio 2026, n. 29, registrato dalla Corte dei conti il 6 marzo 2026 al n. 372, attua gli articoli 26 e 26-bis del d.l. n. 144/2022. Definisce il nuovo ordinamento quinquennale, il PECuP, i risultati di apprendimento, il quadro dell'istruzione generale nazionale e i quadri dell'area di indirizzo flessibile.

Settore economico

Amministrazione, finanza e marketing, con indirizzo generale e articolazioni Relazioni internazionali per il marketing e Sistemi informativi aziendali.

Turismo, beni culturali e ambientali.

Altri indirizzi tecnologico-ambientali

Grafica e comunicazione. Informatica e telecomunicazioni: Informatica; Telecomunicazioni. Meccanica, mecatronica ed energia: Meccanica e mecatronica; Energia. Sistema moda: processi produttivi per tessile e moda; processi produttivi per calzatura. Trasporti e logistica: costruzioni, conduzione dei mezzi navali, aerei e terrestri, apparati e impianti marittimi, logistica.

Settore tecnologico-ambientale, prima parte

Agraria, agroalimentare e agroindustria: Produzioni e tecnologie agroalimentari per il made in Italy; Scienze agrarie e ambientali; Viticoltura ed enologia.

Chimica, materiali e biotecnologie: Chimica e materiali; Biotecnologie ambientali; Biotecnologie sanitarie.

Costruzioni, ambiente e territorio: indirizzo generale; Geotecnico; Tecnologie del legno nelle costruzioni.

Elettronica ed elettrotecnica: Elettronica; Elettrotecnica; Automazione.

Quadri orari e gestione della transizione

Anno	Istruzione generale nazionale	Indirizzo flessibile	Totale
Primo	627	429	1.056
Secondo	594	462	1.056
Terzo	495	561	1.056
Quarto	495	561	1.056
Quinto	462	528	990

Articolazione dell'area di indirizzo

Scienze sperimentali; Tecnologie ed elementi di base dell'indirizzo; discipline caratterizzanti; quota curricolare a disposizione della scuola. Per Agraria, agroalimentare e agroindustria è previsto, dopo il diploma, il percorso annuale di specializzazione per Enotecnico. Denominazioni e dati orari rinviano agli allegati B e da C-1 a C-11.

Regole della transizione

Ogni classe deve essere associata all'ordinamento seguito. Non è legittimo anticipare i nuovi quadri alle classi successive né applicare alle nuove prime quelli previgenti. La circolare MIM prot. n. 1397 del 19 marzo 2026 ha natura amministrativa e va letta in conformità al decreto e alle fonti legislative sopravvenute, senza alterare quadri orari, risultati nazionali o classi di concorso.

Autonomia, flessibilità e progettazione curricolare

Fondamento e perimetro

L'autonomia scolastica trova fondamento nell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e nel D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275. La scuola assume una responsabilità progettuale più marcata, ma la esercita entro il quadro nazionale.

Salvaguardia dell'organico nel primo biennio

L'articolo 18, comma 3, del d.l. n. 19/2026, convertito dalla legge n. 50/2026, impone di usare la quota curricolare assicurando un'equilibrata distribuzione delle discipline rispetto agli obiettivi del PECuP, evitando soprannumerarietà nell'organico dell'autonomia e senza determinare posizioni di esubero. Gli Elementi di base dell'indirizzo introducono i fondamenti dei percorsi successivi.

Vincoli permanenti

La quota di autonomia e l'area di indirizzo flessibile consentono adattamenti alle esigenze formative del territorio. Restano fermi monte ore complessivo, risultati di apprendimento, classi di concorso, deliberazioni collegiali e risorse assegnate.

Laboratori e apporti esterni

Compresenze e attività di laboratorio devono corrispondere ai quadri orari e al curricolo deliberato. I rapporti con imprese, ITS Academy, università, enti di formazione e centri di ricerca devono rispettare sicurezza, trasparenza, inclusione e responsabilità educativa. L'apporto esterno integra il lavoro della scuola e non sostituisce automaticamente le funzioni del personale.

Classi di concorso e organici

D.M. n. 71/2026

Il D.M. 29 aprile 2026, n. 71 individua le classi di concorso da assegnare alle discipline dei nuovi percorsi in relazione ai quadri del D.M. n. 29/2026. La nota MIM prot. n. 1608 del 4 giugno 2026 ne ha comunicato la registrazione. Gli allegati riguardano area generale nazionale, aree di indirizzo flessibili e percorso di Enotecnico.

Nota sugli organici n. 10164 del 16 aprile 2026

Contiene istruzioni per organico dell'autonomia docente, adeguamento alle situazioni di fatto e organico di diritto del personale educativo nel 2026/2027. Scuole e Uffici scolastici regionali devono rispettare il contingente autorizzato e perseguire la stabilità del personale di ruolo.

Criterio di corrispondenza

La classe di concorso non può essere dedotta soltanto dal nome della materia, dalla prassi dell'istituto o dal quadro previgente. Nella transizione occorre distinguere vecchi e nuovi percorsi. Il decreto contempla una possibile revisione dopo l'emanazione delle nuove Linee guida.

Limiti delle determinazioni amministrative

Per le nuove prime la nota va coordinata con il D.M. n. 29/2026 e con la salvaguardia dell'articolo 18, comma 3, del d.l. n. 19/2026. Non attribuisce risorse aggiuntive e non consente che le scelte del PTOF incrementino automaticamente la dotazione organica.

Quadro sopravvenuto e gerarchia delle fonti

Salvaguardia legislativa

L'articolo 18, comma 3, del d.l. 19 febbraio 2026, n. 19, convertito dalla legge 20 aprile 2026, n. 50, modifica direttamente l'allegato 2-ter del d.l. n. 144/2022. Per il primo biennio impone equilibrata distribuzione delle discipline rispetto al PECuP, assenza di soprannumerarietà e assenza di esuberi. Il vincolo legislativo prevale sulle indicazioni amministrative incompatibili.

Relazioni sindacali

Le interlocuzioni con le organizzazioni sindacali sono confluite in un verbale di accordo del 9 aprile 2026 e proseguite in un tavolo tecnico del 6 maggio 2026.

Sequenza gerarchica

1	Articoli 26 e 26-bis del d.l. n. 144/2022	Base legislativa
2	D.M. n. 29/2026	Attuazione del nuovo ordinamento
3	Articolo 18, comma 3, del d.l. n. 19/2026	Salvaguardia legislativa per il primo biennio
4	Circolare n. 1397/2026 e nota n. 10164/2026	Indicazioni amministrative nei rispettivi ambiti

Informativa del MIM

Le misure illustrate in questa slide sono proposte e non modifiche già vigenti.

- Primo biennio: azzeramento della quota del curriculum a disposizione della scuola nell'area di indirizzo, sia nel settore economico sia nel settore tecnologico-ambientale.
- Secondo biennio: riduzione della quota da 198 a 132 ore in entrambi i settori.
- Quinto anno: riduzione da 231 a 132 ore.
- Area di istruzione generale nazionale: invariata.

Dimensione della riduzione

La quota complessiva a disposizione della scuola passerebbe da 561 a 264 ore: 297 ore in meno, pari a circa il 52,9 per cento. L'informativa MIM indica una riduzione di circa il 50 per cento e la collega alla stabilizzazione delle indicazioni della circolare n. 1397/2026 per evitare esuberi.

Ridistribuzione prospettata

Senza modificare il monte ore complessivo, nel primo biennio aumenterebbero di 132 ore le Scienze sperimentali nel settore tecnologico-ambientale e di 132 ore gli Elementi di base dell'indirizzo nel settore economico, con potenziamento di Geografia e seconda lingua comunitaria. Nel secondo biennio e nel quinto anno l'incremento nazionale andrebbe agli insegnamenti caratterizzanti.

Effetti attuativi

Servirebbero modifiche del D.M. n. 29/2026, da sottoporre ai gruppi tecnici e alle reti. L'informativa MIM valuta come limitato, se non nullo, l'impatto sul decreto delle classi di concorso e afferma che la rimodulazione non inciderebbe sulla quota di autonomia del 25 per cento.

Osservazioni e proposte dello SNALS Confsal

Valutazioni favorevoli

Lo SNALS accoglie favorevolmente l'azzeramento della quota curricolare disponibile nel primo biennio e la riduzione a 132 ore nel secondo biennio. Valuta positivamente anche la riduzione a 132 ore nel quinto anno.

Proposta per il quinto anno

Per rendere più armonico il percorso degli ultimi tre anni, propone di limitare la quota a 66 ore anche nella quinta classe, in coerenza con le 66 ore prospettate per ciascuna delle classi terza e quarta e ferma restando la quota di autonomia del 25 per cento.

- Adeguare gli insegnamenti del secondo biennio e del quinto anno limitando al massimo l'introduzione di nuove discipline, per prevenire soprannumeri ed esuberi.
- Quando nuove discipline risultino necessarie, ricorrere a classi di concorso atipiche.
- Per gli insegnamenti riconducibili a classi atipiche, introdurre una clausola di salvaguardia della titolarità: priorità ai docenti già in servizio fino al relativo esaurimento, prima dell'attribuzione alle nuove classi di concorso.
- Disciplinare espressamente una fase transitoria che renda graduale il passaggio al nuovo ordinamento e prevenga effetti negativi sulle ore di lavoro del personale in servizio.

Filiera formativa tecnologico-professionale

Natura della filiera

La filiera non coincide con la revisione generale quinquennale. L’articolo 25-bis del d.l. n. 144/2022, introdotto dall’articolo 1 della legge 8 agosto 2024, n. 121, comprende secondo ciclo, leFP, IFTS e ITS Academy. Le regioni possono aderire con gli accordi previsti, programmando le modalità realizzative, ferme le competenze statali in materia di istruzione.

Profilo	Percorso ordinario riformato	Percorso di filiera
Durata	Cinque anni	Quattro anni
Fonte attuativa	D.M. 29/2026	Art. 25-bis e D.M. 221/2025
Attivazione	Progressiva da tutte le prime 2026/2027	Solo candidatura e autorizzazione
Raccordi	ITS Academy, Università, percorsi terziari	leFP, IFTS, ITS Academy, Università, imprese

Il progetto deve conseguire PECuP, conoscenze e abilità dell’indirizzo mediante rimodulazione didattica, laboratori, raccordi con leFP e continuità con gli ITS Academy. La durata quadriennale non consente una compressione meccanica. Il D.M. 14 novembre 2025, n. 221 disciplina il 2026/2027: senza specifica autorizzazione la scuola non può trasformare il quinquennio.

Valutazione, maturità, orientamento e certificazione

Valutazione ed esame

Il quadro generale è disciplinato dal d.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, come modificato dal d.l. 9 settembre 2025, n. 127, convertito dalla legge 30 ottobre 2025, n. 164. L'esame conclusivo assume la denominazione di esame di maturità e verifica conoscenze, abilità e competenze con riferimento all'ordinamento seguito.

- Orientamento: D.M. 22 dicembre 2022, n. 328.
- Educazione civica: legge 20 agosto 2019, n. 92 e D.M. 7 settembre 2024, n. 183.
- Certificazione al termine del primo biennio: D.M. 30 gennaio 2024, n. 14.
- Certificazione progressiva: d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 e articolo 26-bis del d.l. n. 144/2022.
- Inclusione degli studenti con disabilità: d.lgs. 13 aprile 2017, n. 66.

Formazione scuola-lavoro

Dal 2025/2026 i PCTO assumono questa denominazione. Il cambio di nome non modifica automaticamente contenuti, obblighi e finalità. Per gli istituti tecnici resta il monte minimo triennale dell'articolo 1, comma 784, della legge n. 145/2018. La progettazione deve garantire sicurezza, coerenza con il profilo, inclusione e tracciabilità.

Coordinamento curricolare

Le scuole devono coordinare questi istituti con il curriculum realmente seguito dalla classe. Valutazione, orientamento, educazione civica e formazione scuola-lavoro non possono essere progettati come parti separate dal profilo e dai risultati di apprendimento dell'indirizzo.

Primi orientamenti e curriculum di istituto

Natura e limiti

La nota MIM prot. AOODGTVET n. 2306 del 3 settembre 2026 trasmette i Primi orientamenti. Le Linee guida sono ancora in redazione. Gli orientamenti supportano il 2026/2027 e l'aggiornamento dei documenti strategici, ma non definiscono gli obiettivi di ogni disciplina, indirizzo e articolazione. Le prime due parti riguardano il quinquennio; la terza soprattutto il biennio, le Scienze sperimentali, gli Elementi di base e le Tecnologie di base.

Curriculum nazionale

Stabilisce traguardi inderogabili, discipline, monte ore e correlazioni con le classi di concorso.

Curriculum d'istituto

Adatta tempi, percorsi e metodologie ai bisogni degli studenti e al contesto produttivo senza intaccare nuclei e traguardi nazionali.

Identità TVET e PECuP

Integrazione tra competenze per il lavoro e per la vita; apprendimento permanente; transizione digitale ed ecologica con intelligenza artificiale, robotica, sostenibilità e cybersicurezza; superamento della separazione tra teoria e pratica; continuità tra scuola, lavoro, ITS Academy e Università; coprogettazione territoriale nei limiti ordinamentali. Il PECuP integra saperi umanistici, pensiero critico, etica della sostenibilità e scienze applicate.

Tre componenti

Area di istruzione generale nazionale; area di indirizzo flessibile; quota di autonomia per potenziamenti, insegnamenti opzionali, laboratori specialistici ed eventuale Area territoriale inserita nel PTOF.

Didattica del biennio, Tecnologie di base e raccordi

Segmenti e valutazione

Il primo biennio consolida l'istruzione generale, assolve l'obbligo, orienta e previene la dispersione. Il secondo biennio sviluppa specializzazione e professionalizzazione. Il quinto anno sintetizza le competenze e accompagna verso lavoro, ITS Academy o Università. La didattica parte da problemi reali, integra discipline e laboratori, usa unità di apprendimento, prova autentica e riflessione metacognitiva. La valutazione osserva conoscenze e competenze in azione mediante criteri e rubriche condivisi.

Elementi di base dell'indirizzo

Introducono nuclei e linguaggi dell'indirizzo, sostengono conferma della scelta o riorientamento, anticipano il laboratorio e raccordano area generale, Scienze sperimentali e triennio. La progettazione segue modularità, verticalità, interdisciplinarietà e valorizza processo e autovalutazione.

Scienze sperimentali

Nuclei fondanti, metodo scientifico, Inquiry Based Learning, Problem Based Learning e Design thinking. Nel settore tecnologico-ambientale sono possibili modelli organizzativi differenziati e va distribuita razionalmente la compresenza dei docenti tecnico-pratici. In caso di contitolarità funzionale, la disciplina conserva una valutazione unitaria.

Tecnologie di base e modelli temporali

Comprendono TIC e TTRG. Modelli: propedeuticità sequenziale, TIC al primo anno e TTRG al secondo; focalizzazione grafica, TTRG in entrambi gli anni per Informatica e telecomunicazioni e Grafica e comunicazione; integrazione parallela, TIC al primo anno e TTRG nel biennio per Chimica, materiali e biotecnologie. Il percorso va dall'osservazione al dato, alla digitalizzazione e alla rappresentazione spaziale. TIC sviluppa cittadinanza digitale, sicurezza delle reti, pensiero computazionale e dati. TTRG integra disegno, CAD 2D e 3D, norme tecniche e comunicazione grafica. Accordi con ITS, università, imprese e professioni sostengono orientamento e transizioni nel rispetto degli organi scolastici.

Filiera 2027/2028 e fonti istituzionali

Candidature e regole operative

Nota MIM prot. AOODGTVET n. 2307 del 3 settembre 2026. Domande all'USR dal 1° al 15 ottobre 2026, secondo le modalità del singolo Ufficio. Nei quadriennali: niente candidati esterni nelle terminali, niente abbreviazione per merito, credito al termine del secondo, terzo e quarto anno, nessuna articolazione con classi quinquennali. Le autorizzazioni possono proseguire; se il percorso non parte per carenza di studenti, restano valide due anni e poi decadono. Gli istituti tecnici usano denominazioni e codici del D.M. n. 29/2026. Formazione scuola-lavoro secondo D.M. n. 133/2025; internazionalizzazione, certificazioni linguistiche e CLIL secondo D.M. n. 241/2023.

Fonti essenziali, seconda parte

Verbale di accordo del 9 aprile 2026, quale atto delle relazioni sindacali e non fonte normativa; pubblicazione istituzionale autonoma non individuata alla data della verifica. D.M. n. 71/2026, allegati e nota n. 1608/2026; note AOODGTVET n. 2306 e n. 2307 del 3 settembre 2026; legge n. 121/2024 e D.M. n. 221/2025; D.M. n. 241/2023 e D.M. n. 133/2025; legge n. 99/2022 sugli ITS Academy; d.lgs. n. 13/2013; d.l. n. 127/2025, convertito dalla legge n. 164/2025.

Fonti essenziali, prima parte

D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, G.U. n. 137 del 15 giugno 2010, S.O. n. 128; direttive MIUR n. 57/2010 e n. 4/2012; d.l. n. 144/2022, artt. 25-bis, 26 e 26-bis; d.l. n. 45/2025, convertito dalla legge n. 79/2025, G.U. n. 129 del 6 giugno 2025; D.M. n. 29/2026, registrato il 6 marzo 2026 al n. 372, allegati e circolare n. 1397/2026; d.l. n. 19/2026, art. 18, comma 3, convertito dalla legge n. 50/2026, G.U. n. 91 del 20 aprile 2026; nota n. 10164 del 16 aprile 2026.